

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero la spesa di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1661

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi ciascuno
fuori » sotto
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tesa conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 17 luglio.

Non sono in numero.

Esaurite le interrogazioni sulla politica dell'Italia in oriente, non che quelle relative ai danni e alle offese, di cui furono vittime i pescatori chioggiotti nelle acque dell'Adriatico, si è dovuto constatare che la Camera dei Deputati non era in numero, e per conseguenza convenne rimandare ad oggi la votazione, delle leggi già discusse, ch'era rimasta in sospeso.

Gli interroganti, a quanto ci assicura il resoconto telegrafico della Camera, sono rimasti soddisfatti delle risposte del ministro in quanto riguarda la condotta del nostro Governo negli affari orientali, e la parte presa dall'Italia nella Conferenza di Berlino per la delimitazione della frontiera greco-turca.

E per verità le cose dette dal ministro sono relativamente soddisfacenti: anzi noi siamo fra i primi a riconoscere che l'Italia non avrebbe potuto seguire un contegno diverso. Che se il ministro non ha parlato in modo più esplicito, egli ha però fatto intendere abbastanza chiaro che l'Italia camminerà d'accordo colle altre potenze, né correrà il rischio di una azione isolata, che possa comprometterla cogli uni o cogli altri.

È di questo che ci premeva soprattutto essere assicurati.

D'altronde la Nota Collettiva, della quale oramai si conosce il testo, prova evidentemente che la diplomazia deve fare ancora molto cammino, prima che le potenze si trovino dinanzi alla necessità d'imporre alla Turchia una sanzione materiale delle deliberazioni prese a Berlino.

Però lo stesso *Diritto*, pubblicando la Nota Collettiva, l'accompagna con tali considerazioni da non escludere

che la necessità di quella sanzione si possa presentare in un momento più o meno lontano.

La Turchia, secondo l'inveterato suo costume, cerca di guadagnar tempo e d'imbrogliare, come si dice, le carte: ma in fondo si può quasi esser certi che non acconsentirà mai a quanto le viene proposto dalle potenze, se non indotta dalla forza.

Per ciò che riguarda l'affare dei pescatori chioggiotti abbiamo udito con piacere le assicurazioni del ministro, che delle ingiurie patite sarà data congrua soddisfazione dai tribunali: però sotto l'aspetto giuridico il ministro dichiara che la sentenza delle autorità austriache non può riuscire favorevole agli interessi dei chioggiotti, stante le precedenti dichiarazioni di quel governo.

È però deplorabile, lo ripetiamo, che da noi, solo da noi, argomenti di tanta importanza si trattino a Camera vuota.

Cose d'oriente.

Ciò, che trapela evidentemente dai giornali esteri, è la diffidenza, la quale cerca di nascondersi dietro le frasi, e di far credere ad un perfetto accordo delle potenze, mentre ciascuna di esse ha paura d'impegnarsi, e volentieri vedrebbe impegnate le altre.

Il *Temps*, spiega tutto il pensiero, a cui s'ispira il Governo della Repubblica nella questione greco-turca. L'organo ufficiale dice chiaro e tondo che a Parigi si è ben disposti di lasciare al sig. Gladstone tutto il merito di sciogliere la questione greca.

Del resto le cose d'Oriente s'ingarbugliano assai, e lo si tocca con mano anche senza le rivelazioni dei nostri ministri, cosiddetti per burla: uomini di Stato.

E s'ingarbugliano tanto più, in quantochè, malgrado lo sfoggio di tante

forze militari sulla carta, ormai si sa per sicuro che la Grecia non sarà in caso di rivendicare da sé sola, colle armi, gli acquisti, che le farono assegnati dalla Conferenza.

Notizie di fonte austriaca dicono nello stesso tempo che il governo turco ha deliberato di concentrare sulla frontiera della Rumelia orientale un esercito di 80,000 uomini, per potere, in un momento di bisogno, occupare militarmente quella provincia.

La Turchia, che il maggior pericolo non le può venire da parte dell'Ormpo, ma dai Balcani.

LA FESTA DEI MUGNAI

Conserviamo questo titolo da noi premesso l'altro giorno ad alcune nostre considerazioni sull'abolizione del 4.° della tassa sul primo palmento, perchè convinti che quel titolo corrisponda veramente agli effetti di quell'abolizione.

Non ci siamo mai sognati di applicare quelle considerazioni all'abolizione della tassa sulla *polenta*; e tirar in campo questa, sul proposito di ciò che abbiamo detto quel giorno sarebbe un andar fuori di strada.

La *Riforma*, e parecchi altri giornali di sinistra, hanno fatto le stesse osservazioni, che abbiamo fatte noi; e la *Gazzetta dell'Emilia* di ieri stampa sull'argomento un articolo, che vale proprio la pena di riportare.

al vecchio scaltro; egli abbassò gli occhi e proseguì con voce più lamentosa:

— Non ostante il rispetto che si ha per... Infine vi sono cose ben dure che non si possono lasciar passare senza spiegazioni... soprattutto quando si è poveri, si è onesti, e di padre in figlio si ha vissuto... come dire?... irrimediabilmente... per la benedizione del buon Dio. — Egli prendeva più audacia e sicurezza man mano che la contessa sembrava più turbata. — Che volete! si è avvezzi a essere obbediti, a non trovar resistenza... È naturale, si è ricchi, e poi si è nobili... Eh! già, si è nobili! si crede che tutto vi appartenga, bestie, gente, terre, foreste, montagna, e tutto, tutto, comprese le ragazze del paese.

— Parlate più chiaro e spicciatevi. Chi accusate voi? La voce della giovine donna disgraziatamente tremava, e non era punto in rapporto con la fermezza delle sue parole. All'altro brillavano gli occhi mentre giungeva le mani.

— Ah! Signore Iddio! io accusare il signor conte! Ella sa bene che non oserei... Forse che il signor conte non è il padrone? È giovine, gli piace distrarsi... Non c'è poi gran male in ciò; la montagna non è allegra, la città è lontana; eccoti per istrada una giovinetta che non è più brutta di un'altra... Naturalmente il signor conte non voleva fare del male; solo più tardi il male è venuto da sé... Ma io vedo bene che stanco la signora, non è a lei che volevo parlare, tocherà in un altro momento in cui possa trovare il suo signor padre,

Eccolo:

L'ABOLIZIONE DEL MACINATO

« Bisogna proprio tenere per fermo che i mugnai ed i fornai siano fra i cittadini più benemeriti della democrazia italiana, quando si vede che il ministero della democrazia più pura, dopo averne detto per lo passato tutto quel male maggiore che si poteva dirne, ha riconosciuto ora i propri torti e data opera a loro favore alla più spiccata riparazione, volendo ad ogni patto l'abolizione del 4.° della tassa di macinazione per ora, e l'abolizione totale entro un termine stabilito.

Questa provvida legge, che sembra fatta a bella posta nell'interesse dei mugnai e dei fornai, ha il singolare vantaggio di diminuire di mezzo centesimo il prezzo di ogni chilogramma di pane. Se non che con essa, ad onta delle rose previsioni che tutti conosciamo, né lo Stato guadagna, né guadagnano i poveri consumatori.

Non guadagna lo Stato, anzi ne ha il lucro cessante, poiché le spese di riscossione restano quel che sono; ed il danno emergente, avendo già il governo ordinata la costruzione di tanti pesatori per il costo di circa lire duecento mila. Di questo nuovo strumento sarà fornito

che è un uomo giusto. Certo che la signora ha fatto colazione or ora, e dopo mangiato le disgrazie della povera gente impediscono la digestione.

— Voi continuerete fino alla fine, quantunque troviate gusto nell'imbrogliare le cose. Il conte ha sedotto vostra figlia? E questo che volete dire?

— Se la signora lo sa, deve anche sapere che la povera fanciulla sta per mettere al mondo...

La contessa sussultò, e siccome senza sua saputa aveva fatto un movimento di spalle ad esprimere il disgusto che le ispirava quest'uomo, egli riprese a dire accalorandosi:

— Ah! vedo bene che la signora non mi crede; fortuna che tutto il paese è là per dire che la piccina è sempre stata onesta, e che mai, prima dell'arrivo del conte... Sulle prime credetti che ciò mi desse il colpo di morte. Ah! gran Dio! alla mia età un povero padre ha da essere afflitto così! — Egli piangeva quasi. — Sì, sì, tutto il paese dirà ch'ella è stata sedotta. Poteva ella resistere ad un conte? È giovine, è debole, non conosce il male. Ah! tutti sanno ch'ella era timorata di Dio!

— Vi credo; non c'è alcun bisogno di chiamare il paese in testimonio. — Così pensava anch'io, diss'egli raddolcendosi, così pensava anch'io ed ho detto a me stesso: Probabilmente la signora contessa amerà meglio che venga a parlarle di questo accidente prima che se ne discorra nel villaggio e nel borgo. Le storielle non stentano a fare il giro della vallata! Quanto a me, non dubitavo di nulla, perchè ella si nascondeva con gran coraggio.

un 3.° dei mulini esistenti; onde coi contatori dall'una parte, coi pesatori dall'altra dovrebbe sorgere così l'era novella di felicità per gli italiani nulla tenenti. Ma anche qui il diavolo ci mette la coda; poichè allorchando i poveri italiani vorranno comprare un chilogramma di pane non potranno pretendere che il fornaio abbuoni loro il mezzo centesimo, di cui dovrebbero godere in virtù della legge, essendo che il mezzo centesimo non avendo nella circolazione un rappresentante, il fornaio farà in conseguenza il conto rotondo e terrà per sé anche l'altra metà del centesimo. Di tal guisa anche il povero popolo per effetto di questa legge salutare avrà esso pure il lucro cessante, e per scorpori avrà anche il danno emergente, e lo avrà subito, se vorrà comprare un po' di petrolio, che, come è notorio, è necessario presso a poco quanto il pane.

È vero che un illustre finanziere annunciò testè alla Camera che i contadini vanno a letto prima di notte (colle galline), e che quindi ponno benissimo senza sacrificio fare a meno del petrolio; e noi certamente intenderemo di rispettare un così prezioso trovato. Ma però allo stato delle cose e preoccupandoci un tantino anche dei po-

— Ebbene che volete da me? Ella si sentì impallidire; oltre al dolore di doversi ricordare l'infedeltà del conte che amava a dispetto di sé stessa, provava una profonda umiliazione nel trovarsi in faccia a quel villano, di cui doveva accettare i patti. Fissò gli occhi in volto a Loursière, e certa di aver indovinato il fondo del suo pensiero:

— E del denaro che volete, non è vero?

Ah! Signore, non sono io dunque abbastanza disgraziato? Ecco che mi si vuole umiliare. La signora sa bene che queste cose non si possono pagare!... La riputazione di una fanciulla, la felicità di un pover'uomo! — E colla manica del vestito si asciugò gli occhi. — Ma non è tutto: quando uno suda sangue per campar la vita, come volete che possa allevare un fanciullo che vi casca dal cielo? E poi, io mi faccio vecchio; non so se avete notato che le mie mani cominciano a tremare e che i miei capelli sono quasi tutti grigi!... Senza ciò che è accaduto, io avrei maritata mia figlia, e mio genero sarebbe venuto lassù con noi... Pigiatalo adesso il genero! Chi volete che la sposa la povera disgraziata?

— Quanto vi abbisogna, vediamo? Il volto del buon uomo cambiò ad un tratto, e il suo occhio, prima umido e desolato, prese un'espressione di astuzia.

— Per noi povera gente della montagna, disse egli, un biglietto da... Ah! non è poi gran cosa! un biglietto... da... cinquemila franchi ci aiuta a vivere, c'è di che aspettare, darsi attorno, per non morir di fame.

veri abitanti delle città e borghate, non possiamo persuaderci che i veri amici del popolo siano precisamente coloro che votarono l'abolizione del macinato, e l'aumento della tassa, e quindi del costo del petrolio.

La risoluzione di questo forse non arduo quesito la daranno in breve le classi meno fortunate.

LETTERA CAVALLOTTI

La *Lega della democrazia* pubblica la lettera molto significativa, già da noi accennata, indirizzata dall'onorevole Cavallotti al signor Alberto Mario.

L'onorevole Cavallotti dice fra le altre cose:

« Per quanto uomini di parte, non si oserà di sentirsi prima di tutto italiani: e se il voto odierno giova a noi enormemente, a noi, come partito, piace poco a me come italiano il registrare cosa che attesta l'abbassamento del livello morale nel mio paese.

« Oggi in Italia fu offeso a sangue un sentimento, senza il quale non ha vi né educazione morale di popolo né moralità di istituzioni e di governo: la religione della parola data. Da stasera tutti i firmatari di cambiali in protesto, tutti i mancorati della promessa d'onore possono alzare la testa e disciolarsi, invocando l'esempio di un centinaio almeno di legislatori italiani. »

Tutto ciò è verissimo. Ed è vero anche, come dice l'autore della lettera:

Siedono troppi nella Camera che

Loursière aveva le sue ragioni per non domandare né più né meno; egli reclamava una somma che la contessa potesse trovare nel suo borsello senza essere obbligata a ricorrere a quello del marito o del padre, i quali molto probabilmente avrebbero mandato via il disgraziato padre con un biglietto da cinquecento lire in mano. Egli aveva contato sulla commozione della giovine donna, sul suo terrore, sulla sua ignoranza delle leggi. La prova della paternità non è possibile fornirle, e la giovine venditrice di formaggi non era creduta nella montagna un miracolo d'austerità di costumi. A Loursière stava dunque a cuore di non far troppo chiasso intorno a questo accidente, come egli stesso lo chiamava; desiderava in oltre di non romperla col signor Larréau, di cui sfutava l'importanza e voleva trar partito.

— Sono cinquemila lire che vi abbisognano? Benissimo, vedrò il da fare; potete andartene.

Egli alzò i suoi occhietti bigi, e cazzando la sua gran barba rossa: «Se la signora contessa crede che io abbia il tempo di attendere, s'inganna. »

— Cominciate dal non dimenticare a chi parlate, ed andatevene.

— Ah! è così che si trattano i disgraziati! Rovinari, disonorarne le figlie, e poi nemmeno pagar le spese! Fortunatamente che Dio vede tutto, e che c'è una giustizia in questo mondo.

— Vi ho forse detto che rifiutavo di pagare il vostro silenzio? Ho bisogno di riflettere prima di dare quanto mi domandate, ecco.

(Continua)

APPENDICE 37) del Giornale di Padova

Intorno a una sorgente

ROMANZO

DI GUSTAVO DROZ

— Mio caro curato, diceva, quanto sono felice di rivedervi! Giurerai che sono dieci anni che ci conosciamo. E voi non siete rimasto gelato? Vediamo, muovete il braccio. Tutto l'inverno io mi sono fatta questa domanda: l'abate Roche è gelato? l'abate Roche non è gelato?

Ella diceva tutte queste pazzie con tanto brio, e con una grazia così leggiadra, che era impossibile non sorridere. Il curato apprese allora che il conte era a Manteigney solo per qualche giorno, e che molto prossimamente egli faceva conto di ripartire per sorvegliare l'invio di parecchi cavalli che aveva comperati a Tarbes.

In fatti poco tempo dopo il suo arrivo, il signor di Manteigney si rimise in viaggio, e la contessa si trovò sola con suo padre. Ora un giorno la contessa, dopo l'asciolvere, passeggiava sulla terrazza, cercando le violette novelle che si nascondevano tra l'erba, quando le si venne a dire che babbo Loursière domandava di parlare. Siccome egli aveva insistito, quantunque gli si fosse risposto che il signor Larréau non era in casa, la

signora di Manteigney diede ordine che lo si lasciasse venire. A bella prima la giovine donna comprese che la visita di quel brutto personaggio aveva una causa seria. Egli si faceva innanzi a piccoli passi, mezzo curvato, col cappello in mano, e non portava seco il suo inseparabile cestello, ciò che gli dava uno strano aspetto.

— Sono proprio dolente di disturbare la signora contessa, mormorò egli con accento afflitto, e non sarei venuto, di certo, se non ci fossi stato costretto... sì, si può dire costretto...

— Che cosa volete da me, babbo Loursière? Parlate, vi ascolto.

Con gran meraviglia della contessa, egli guardò a dritta ed a mancina come per assicurarsi che non ci fossero intorno orecchie indiscrete, ed avvicinandosi: « La signora contessa ha fatto buon viaggio?... Vero come il sole che ci rischiarà, è al signor conte che volevo parlare; ma mi è stato detto ch'egli è assente... Me ne rincresco, perchè io farò un po' di pena alla signora, che è così buona. — E mandò due sospiri uno in coda all'altro.

— Vediamo, babbo Loursière, bando ai rincrescimenti, e ditemi alla lesta ciò che vi inquieta.

— Mi fa pena dirlo per il rispetto che porto al castello; ma la necessità... e poi il dovere. Madonna! Non si mettono già dei figlioli al mondo per abbandonarli... si è padri, è naturale...

D'improvviso la giovine donna si ricordò la tresca di suo marito colla piccola venditrice di formaggi, e il sangue le salì al viso. Nulla sfuggiva

non la vogliono, perchè sanno che il giorno che al paese vero fosse lasciato di farsi udire dall'urna, a Montecitorio non ci tornano più. E il peggior passo è quello dell'uscio.

« Questa essendo la verità vera, tanto vale che il paese la guardi in faccia, ed avvisi da ora ai casi suoi. « E gli onorevoli strillatori della seduta d'oggi non incolpano che se stessi se è in faccia al paese che noi svincoliamo dalla loro la nostra responsabilità.

« Hanno tanto gridato, anche oggi in aula, che noi siamo una punta, un manipolo di gente ex lege, che essi non conoscono, che essi ignorano, con cui non vogliono avere nulla di comune, che via, non possono proprio lamentarsi se adesso li pigliamo in parola. »

IL PREFETTO DI BARI

E L'ELEZIONE DI MINERVINO MURGE

Scrivono da Bari all'Opinione le seguenti notizie, che consonano perfettamente con quelle date dal *Diritto* e che questo giornale dice di poter documentare:

« Il Bovio, appoggiato dal prefetto Caccavone, riuscì eletto a Minervino-Murge. Il prof. Mariano ebbe una splendida votazione; raccolse più di 400 voti, ma combattuto con ogni arte, combattuto senza vece, cadde. Nelle due sezioni di Spinazzola e di Ruvo il Mariano aveva riportato 400 voti di maggioranza sul suo competitor; a Minervino si combattette a forze uguali, ma nella sezione di Canosa, che è la più grossa del Collegio, il Bovio raccolse così gran numero di voti, che riuscì a primo scrutinio.

Il venerdì, 11, cioè due giorni prima dell'elezione, il Caccavone, reduce da una gita di piacere, aveva iscritto nelle liste di Canosa cento elettori nuovi, tutti boviani.

Per esimersi dalle noie, come diceva, degli amici del Mariano, se ne andò in giro nella settimana dell'elezione, per i comuni di Giovinazzo, di Corato, di Trani, ecc., dappertutto divertendosi, urlando, e allegramente bevendo. Pranzo e colazioni pagate dai municipi!

Corato e Trani sono città vicine al Collegio di Minervino. Agli amici del Mariano, e al Mariano stesso, lasciò credere che andava là per chiamare gli elettori influenti del Collegio, e catechizzarli a favore di lui; ma invece vi andò, banchettò, chiaccherò, e per poco non bevve pubblicamente alla salute del Bovio e della repubblica universale. Il suo maggiore lavoro fu a Canosa, terreno più cedevole; fu a Canosa, che iscrisse il venerdì cento elettori nuovi; fu a Canosa, dove trovò suoi alleati e complici i preti della chiesa palatina. — Il repubblicano socialista Bovio ebbe per suoi grandi elettori i cappellani del Re, il Prefetto della monarchia, i sindaci del Collegio, i carabinieri.

È inutile meravigliarsene: questi furono i grandi elettori del repubblicano! Si narra anzi che, essendo andato a Roma un canonico palatino di Canosa a parlare presso il ministero di Casa Reale, ed essendo questo canonico boviano furante, tornasse a Canosa espressamente per votare e far votare per il Bovio. Babelè ignominiosa! Il Mariano, monarchico, favorito dal ministero, coltissimo, onestissimo, è stato combattuto con la stessa rabbia con cui si sarebbe combattuto un *consort*, dal prefetto, dai sindaci, dai carabinieri e dai cappellani del Re, trasformati in apostoli della repubblica!...

ROCHEFORT

Traduciamo dal *Constitutionnel* in data 14:

« I ministri non hanno cessato di dirci coll'aria del più cieco disprezzo che gli uomini della Comune eran più da temere fuori di Francia che in Francia, che il solo prestigio commovente dell'esilio era quello che li ingrandiva, che, rimpatriati e veduti d'avvicino, non sarebbero più niente.

Che ne pensano oggi? È una forza terribile quella che ieri si è improvvisamente

mostrata sull'orizzonte. Il popolo di Parigi ha un idolo. I Ghisa, il consigliere Broussel, il Duca di Beaufort, dice il re dei mercanti, Voltaire rientrando a Parigi sul finire della sua gloriosa carriera, Mirabeau, La Fayette, al tempo dei nostri padri, non furono mai oggetto di una dimostrazione così frenetica, come quella che salutò il ritorno del sig. Rochefort.

È una specie di ritorno dall'isola d'Elba. Oh come è dimenticato il governo! Dov'è scomparso? Chi pensa più in quest'ora ai Cazot, ai Ferry, ai Freyinet? Il signor Grevy e lo stesso sig. Gambetta restano eclissati dinanzi a questa gloria e a questa potenza nascente.

Noi ci appelliamo alla fredda impressione degli uomini, che furono spettatori della scena meravigliosa del Château d'eau: nessuno certo ci contraddirà. Or bene! La nostra idea chiara e fissa è questa che stiamo per manifestare:

« Se Rochefort fosse stato un uomo di fibra, di salute robusta, di larghi polmoni, da poter aringare il popolo con brio, marciare arditamente alla testa delle masse turbolenti, che lo incalzavano, ieri, colle loro spinte amorose, il sig. Rochefort — non v'ha dubbio — sarebbe arrivato all'Eliseo, scortato da centocinquanta cittadini entusiasti, deliranti, pazzi di allegrezza, pronti a tutto.

« Egli avrebbe potuto sull'istante, senza il menomo conflitto, prendere il posto del sig. Grevy. « Un decreto, libellato in nome del popolo francese, avrebbe dichiarato sciolta la Camera dei Deputati e sciolto del pari il Senato. Ciò s'intende.

« Il Consiglio Municipale, che vi è tutto disposto, si sarebbe costituito in Convenzione Nazionale. Era fatta. Noi eravamo ad un 93.

« Noi non ci prendiamo il gusto di dipingere il scenario di un melodramma fantastico. Questa è la verità, quale ci si mostra: e la nostra coscienza ci costringe a divulgarla nuda e cruda.

« Un nuovo ordine di cose è sorto colla venuta di Rochefort: ciò è evidente. Noi abbiamo assistito all'agonia dell'opportunismo, che aveva il rantolo già da lungo tempo. L'opportunismo è già vissuto: esso ha raggiunto nella tomba la sua vittima: la repubblica conservatrice.

« Noi, conservatori liberali, noi fummo oppressi, perseguitati, schiacciati dall'opportunismo. L'avvenire non ci riserva probabilmente prossime consolazioni.

« E qual sarà questo avvenire? Tutto è diventato possibile. Noi siamo sulla soglia dell'ignoto, del più tenebroso, del più sinistro ignoto.

« Ci si andava dicendo: « Perché concepire folli paure? Perché figurarsi eccessi spaventosi? Sapete pure che gli uomini della Comune non hanno nè cannoni nè fauci! »

Qual derisione! Forse che quella valanga umana non avrebbe ieri, senza la minima effusione di sangue, senza la più leggiera resistenza possibile, get-

tato giù il governo e i suoi annessi, se quella immensa valanga avesse potuto seguire la linea dei boulevards, invece di essersi fermata casualmente al Château d'eau?

« Non abbiamo niente da aggiungere. Non ci resta che ad osservare, notare e riferire gli avvenimenti. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Ieri mattina si è riunita la Commissione incaricata di promuovere la costruzione della ferrovia Roma Viterbo.

Presiedeva il principe del Drago; erano presenti i signori avvocato Tittoni, avvocato Biolchini, ingegnere Facchini, il conte Cencelli, presidente del Consiglio provinciale, e i deputati Odescalchi, Zappa e Arb. Una seconda riunione sarà tenuta questa sera.

FIRENZE, 15. — Il sindaco di Firenze, dice la *Nazione*, ha convocato gli elettori amministrativi di Firenze pel dì 30 del mese corrente a fine di eleggere i nuovi consiglieri comunali in surrogazione di quelli che escono di ufficio, ed un consigliere provinciale pel mandamento di San Giovanni.

Ieri mattina arrivò a Firenze e proseguì per Brescia l'onorevole Zanardelli, che assai malandato anche di salute e malcontento della tornata del 13 e delle decisioni in essa prese, si è restituito a Brescia, e probabilmente riuserà l'incarico di relatore dello schema di legge per la riforma elettorale.

GENOVA, 15. Il *Corriere Mercantile* recita:

Si assicura che la operazione finanziaria che si stava trattando dal nostro municipio con un gruppo di capitalisti della nostra città è andata in fumo, perchè sembrarono inaccettabili le condizioni proposte da questi ultimi.

Viene annunciato che nei primi giorni di settembre una eletta schiera di cittadini milanesi verrà in Genova a rendere la visita fatta recentemente alla patriottica Milano dai nostri operai.

Ieri mattina il generale di divisione coi suoi aiutanti di campo recavasi a render visita all'ammiraglio inglese, e fu ricevuto cogli onori d'uso.

MILANO, 15. — L'apposito Comitato per l'Esposizione industriale ha rievocato in questi giorni parecchi telegrammi, rassicuranti l'alto appoggio del Governo all'Esposizione nazionale e tra questi comunicò quelli diretti dai ministri Cairoli e Miceli e dall'onorevole Spantigati.

Per il processo del Toson d'oro si è continuato l'esame dei testimoni senza gravi incidenti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Gli organi opportunisti sono tutt'altro che giubilanti per le accoglienze che Rochefort ebbe al suo arrivo a Parigi; mentre gli amici e gli ammiratori di Rochefort (che pur ne ha) non risparmiarono motteggi e sarcasmi agli opportunisti ed a Gambetta che ne è il capo.

Gambetta, ieri giovedì, 15, dovette pronunziare un discorso su la festa del 14 luglio.

Come d'uso la sessione parlamentare sarà chiusa a quanto si assicura il 16 corrente, con decreto del presidente della Repubblica. Essa si riunirà verso la fine del mese di ottobre.

Il primo numero dell'*Intransigeant* di Rochefort è uscito la mattina del 14.

Contiene un articolo che ha per titolo « Merci », nel quale Rochefort ringrazia i parigini dell'accoglienza ricevuta, e dichiara che egli transigerà mai con l'opportunismo.

SPAGNA. — Il Governo di Madrid ha autorizzato i gesuiti francesi a fondare una colonia penitenziaria a Ferdinando-Po nel golfo della Guinea.

PORTOGALLO. — Il Congresso internazionale letterario, che quanto prima si terrà a Lisbona, sarà presieduto dallo stesso Re Luigi, il quale accettò con molta cortesia la Presidenza.

Il giornale ufficiale di Lisbona del 13 smentisce realmente la voce

corsa, che sta imminente la guerra fra la China ed il Portogallo.

INGHILTERRA. — Una mozione presentata alla Camera da lord Oramore provocò una viva discussione intorno all'aumento di delitti in Irlanda.

Si assicura che i gesuiti francesi hanno preso in affitto per 21 anni un palazzo a Aberdey nella provincia di Galles.

Il *Moniteur Universel* ha da Londra:

Gladstone ricusa di aggiungere nuove modificazioni al bill del governo sull'Irlanda. Il primo ministro accetta la lotta con la Camera dei Lords.

L'ambasciata di Vienna è offerta a sir Lyard.

RUSSIA, 13. — In vista di un possibile conflitto tra la Russia e la China, l'ammiraglio tedesco vuole rinforzare la sua stazione nell'Aurora orientale. Il conte Monts, capitano di vascello, pare che sia destinato al comando di una squadra da guerra che andrà nelle acque cinesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio contiene:

R. decreto 8 luglio che convoca il Collegio di Miranda per il 1° agosto, e, occorrendo, ballottaggio, per l'8.

R. decreto 13 giugno che erige in corpo morale l'Asilo Caterina Parodi di Ceriale.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 17 luglio.

Monumento ad onore del Re Vittorio Emanuele II in San Martino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la inserzione nelle Tabelle commemorative.

36. Lista.
Comune di Angullara . L. 10.—
» di Campodarsego » 25.—
» di Codevigo » 5.—
» di Este . . . » 100.—
» di Galliera Ven. » 3.—
» di Piacenza . . . » 10.—
» di Tribano . . . » 5.—
Conforti Pietro . . . » 5.—
Manara Achille . . . » 5.—
Cittadini che hanno offerto meno delle L. 3, prescritte, e che non hanno diritto alla inserzione.
Cittadini N. 4 nel Comune di Angullara . . . 3.50

Totale della 36. lista L. 171.50

Somme precedenti » 2052.50

Totale L. 2222.—

Padova, li 16 luglio 1880.

Società tiro al Fucile. — Domenica 18 luglio alle ore 1 pom., avrà luogo nella Sala dell'antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia l'adunanza generale della Società per discutere il seguente:

Ordine del giorno

1. Riforma degli Articoli 4 e 9 lettera (b) dello Statuto Sociale.
2. Nomina di due revisori.

Giusto desiderio. — Ci scrivono: Perché a Padova, ove si sono parecchi vetturari proprietari, forniti del necessario pel loro mestiere, non si è pensato d'attivare un servizio d'omnibus al pubblico bisogno? E da ritenere che la distanza, la deserte attuale costruzione del camerini, e più che tutto il bisogno di bagnarsi, procurerebbero a chi ne prendesse l'impresa un certo guadagno.

Nuovo. — Ci scrivono: Ieri, giorno di fiera alle ore cinque pomeridiane, nel momento cioè di gran passaggio, a chi transitava (me compreso) nella svolta di strada che dal Prato della Valle immette a Porta S. Croce, si presentava il non gradito spettacolo di giovanotti che oltrepassavano la ventina d'anni, i quali in perfetto costume adamitico spudoratamente nuotavano nel canale adiacente alla strada medesima.

Ciò è indecente. . . . Immorale. . . . non lo si deve tollerare, ed al riparo di tale sconcio invigili sul tocca.

Sig. Direttore! Un cenno sul giornale sarebbe opportunissimo.

Mutuo soccorso. — Ci scrivono da Ronchi di Cassalserugo, 16:

La Società di Mutuo Soccorso fra artigiani e lavoratori de' campi istituita in Cassalserugo da circa due anni offre indizi non dubbii di prospero avvenire. Essa possiede ora un capitale di quasi L. 2000 depositate presso la B. M. Popolare di Padova.

Lode ai Soci tutti, ed in modo speciale all'inflessibile promotore e patrocinatore della Società stessa; al valente Segretario Municipale G. S., cui sono in gran parte dovuti risultati così splendidi.

Fiera di Lonigo. — La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha accertato che siano emessi biglietti di andata e ritorno con valitura dei tre giorni 24, 25 e 26 luglio in occasione della Fiera di cavalli e animali bovini, detta di S. Giacomo.

Miniera d'oro. — La *Gazzetta Ticinese* scrive:

Il Consiglio di Stato, con suo decreto del 30 giugno, ha riconosciuto il signor Carlo Fumagalli di Stefano, di Milano, domiciliato a Lugano, scopritore d'una miniera d'oro nativo, esistente lungo il letto del Casarate, e precisamente nella località detta al Ponte di Spada, in territorio di Gaggiano, denominata miniera Fumagalli.

Disordini elettorali. — Leggesi nel *Corriere della Sera* di Milano:

« Ci arrivano voci di disordini avvenuti domenica scorsa in Carpignano Sesia in seguito alle elezioni amministrative. Gli elettori dell'uno e dell'altro partito dalle parole passarono alle vie di fatto. Avvorsi i carabinieri a sedare il tumulto, si fece uso delle armi; e furono feriti da ambe le parti. Due o tre carabinieri dovettero recarsi all'Ospedale di Novara. Si chiamò dal campo di Momo un forte distaccamento del nono reggimento bersaglieri: questo rittabilì l'ordine. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 11 e 13 luglio

NASCITE

Maschi N. 3. — Femmine N. 7.

MATRIMONI.

Silvestri Benedetto fu Giacomo operaio al gaz celiba con Sartorato Maria Carla di Bnaventura casalinga nubile.

Rugiero Gustavo celibe agente privato con Nelli Teresa nubile civile.

Giamesini Pietro fu Domenico celibe agente con Gobbi Antonia fu Giuseppe casalinga nubile.

MORTI.

Lembrugo De Basi Giovanna fu Giuseppe d'anni 50 cucitrice coniugata.

Bernareggi Maria di Luigi d'anni 2 e mesi 9.

Farroni Luigia di Bartolo d'anni 2. Tommasini Maria di Antonio di giorni 48.

Baso Pietro di Leonardo di mesi 4. Domenici Mario di Francesco d'anni 3 e mesi 1.

Agostini Aristide di Emenegildo, d'anni 9.

Pizzoccaro-Morello Guidita fu Anonio d'anni 67 villica coniugata.

Tutti di Padova.

Pasquato-Ballicello Domenica fu Giuseppe d'anni 88 villica vedova di Camillo.

Rizzo detto Bragheto Pietro fu Giovanni d'anni 88 villico coniugato di Villafranca Padovana.

Martiro Angelo di Giuseppe d'anni 23 soldato di cavalleria celiba di Corleto Pertusara (Potenza).

La contessa

Antonietta Rota-Miari

moriva ieri sera 16 del corrente mese, nove di appresso la dipartita della sua diletta figlia.

Moriva uccisa dal dolore. Dotata di squisitissimo sentimento e d'intensissimo affetto materno, provò tale uno schianto al cuore, veggendosi rubare in soli nove giorni la sua dolce Giulietta, che non poté reggere al peso di cotanta sciagura e accasciandosi del tutto, soggiacque a morte, compiendo fatalmente quello stesso decorso di tempo di malattia ch'ebbe a compiere la sua figlia.

Grudele vicissitudine degli umani eventi!

Nel giro di pochi giorni la sventuratissima famiglia Miari vide scendere nel sepolcro dapprima una fanciulla tutta salute e gaiezza, indi la madre ancor fresca e sanissima. La figlia era un angioletto di bontà e di modestia, benchè fosse fornita d'ingegno colto, e di raro acume; la madre pur era senz'altro un modello difficilmente imitabile di sposa e di madre.

Il nipote dolentissimo

Dott. A. C.

Alle due e mezza pomeridiane di ieri, dopo lunga malattia, nell'età di 74 anni, cessava di vivere

LUIGI MELATI

« Ebbe giorni lieti e tristi nell'esercizio del suo commercio di cartoleria, nè potè di lottare con le esigenze odierne, preferì ritirarsi e condurre vita stentata pur di conservare intemerato il suo nome. »

Lasciò desolata la moglie, il figlio, la nuora ed i nepretti.

B. Osservatorio Astronomico di Padova

17 luglio 1880

A mezzogiorno vero di Padova.

Tempo med. di Padova o. 12 m. 5 s. 55

Tempo medio di Roma o. 13 m. 8 s. 22

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 29.7 dal livello medio del mare

16 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.
Zar. a 0-mill.	761.0	759.1	759.8
Term. centig.	+28.0	+28.0	+26.9
Hum. del vap. pers. a 0 m.	17.24	13.50	16.46
Umidità rel.	61	38	62
Dir. del vento	S	S	SESE
Vel. del vento	1	6	15
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Balla 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17

Temperatura massima — 32.6

» minima — 21.0

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 luglio.

La Camera fin oggi la discussione dei bilanci del 1880. All'ora in cui vi scrivo continua la votazione e non so se vi sarà il numero legale.

L'onor. De Sanctis passò stasera un brutto quarto d'ora. Era sorta grave discussione sul suo Decreto, ritenuto illegale dalla Commissione del bilancio con cui fu istituita la Scuola superiore femminile di Roma.

La Camera stava per votare un ordine del giorno di biasimo pel ministro, ma l'onor. Baselli gettò un'ancora di salvezza al ministro: con un ordine del giorno sospensivo, in favore del quale votarono molti deputati di destra. La questione fu rinviata ai bilanci del 1881.

Domeni la Camera terrà seduta e gli onor. Cappelli, Massari e Bonghi interrogarono il presidente del Consiglio sulla politica estera. L'onor. Cavalletto svolgerà la sua interrogazione sull'aggressione del pascatore Chloggiotti.

Stasera partono molti deputati e quella di domani sarà l'ultima seduta del primo periodo della Legislatura.

Stamane la Camera tenne seduta segreta per la discussione del suo bilancio interno, il quale è proposto pel 1880 in lire 950 mille.

Ad oltre 17 mille lire ascendono le spese per la bivette, cioè per sирopi, liquori, ghiaccio, zucchero, acque gassose ecc.

La spesa pegli stampati è enorme. Nel 1879 furono spese per stampa dei rendiconti e per stampa interna lire 409,709.81.

Pel personale, cioè impiegati, ussieri, inservienti ecc. la Camera spende lire 283 mille e pel materiale quasi 250 mille lire.

Per abbonamento ai giornali la Camera spende lire 9,052.72 e per compra di libri lire 9,726.84.

Stamane fu par deciso di dare il premio pel miglior progetto di nuova aula all'ing. Comatto, secondo la proposta della Commissione che fu presieduta dall'on. Cavalletto.

Io non so quando si eseguirà il progetto della nuova aula. È certo che l'attuale aula di Montecitorio presenta molti inconvenienti, specialmente per le sue pessime condizioni acustiche.

Ma non credo che l'Italia consideri come la più urgente delle questioni quella della nuova aula di Montecitorio.

Anche in un'aula difettosa si potrebbero far buone leggi. . . . se i legislatori fossero migliori! . . .

Come vi telegrafai stamane, la *Legg*, giornale dei repubblicani, è uscita ieri sera con una lettera violentissima del Deputato Cavalletto, il quale offende la Camera e le istituzioni con virulenza di linguaggio, che attesta la audacia di quel gruppo e la debolezza del governo.

Il giornale non fu sequestrato. Dicevasi che oggi si volesse da qualche deputato protestare contro quella lettera nella seduta odierna della Camera. Ma chi doveva protestare se l'aula era deserta? E d'altronde, accché giovano le proteste quando le violenze dei nemici delle istituzioni sono fomentate dalla complicità o dalla debolezza di coloro che avrebbero il precipuo obbligo di tutelare le istituzioni?

Oggi fu presentato al Senato il progetto di legge sui provvedimenti finanziari. Venne deferito all'esame della Commissione permanente di finanza.

Il Senato approverà quel progetto nella settimana prossima, votando forse un'ordine del giorno con cui si dichiarerà che solo per evitare conflitti e per spirito conciliativo, il primo ramo del Parlamento approva i provvedimenti finanziari, augurandosi che le conseguenze di essi non riescano dannose al credito e all'onore dello Stato.

A Roma si discorre assai oggi della nomina della nuova Giunta fatta ieri sera dal Consiglio Comunale. L'onorevole Doda fu eletto assessore con 22 voti. Ognuno domanda se il Consiglio abbia voluto che il Doda trovi i milioni che il governo non volle dare pel sussidio alla Capitale.

Dicesi che l'onorevole Doda rifiuterà la nomina ad assessore. Questa diceria fu propagata stamane dal *Popolo Romano*, ma io credo che l'ex ministro delle finanze si lasci indurre ad accettare. Non potendo più essere ministro delle finanze del regno, si contenterà d'esserlo del Comune di Roma, governando le finanze dal Campidoglio. Si guardi dalla Rupe Tarpea!...

IL MACINATO E IL SENATO

Alcuni giornali annunziano che non si sa ancora quale sarà l'attitudine del Senato nella questione del macinato.

Sappiamo che la Commissione di finanza ha deliberato di proporre al Senato l'accettazione pura e semplice della legge inviata dalla Camera. È questa l'attitudine più corretta e più conforme alle tradizioni costituzionali. Per due volte l'alto Consesso ha respinta la legge, dimostrando chiaramente i motivi che nell'interesse della finanza lo inducevano a ciò.

Di fronte al nuovo voto della Camera il Senato non può che tacere.

(Conservatore)

I Deputati Veneti

Il ministero ha proposto un forte aumento sul petrolio, che è l'olio dei poveri. La maggioranza progressista della Camera lo ha approvato, mentre i liberali moderati lo hanno combattuto. I deputati veneti che erano presenti alla seduta del 12 corr. votarono nel modo seguente:

Risposero Sì

c'è votarono l'aumento sul petrolio e tutte le tasse di fabbricazione degli spiriti:

Alvisi, Antonibon, Bernini, Cherubini, D'Arco, De Bissacourt, Fabris, Giacomelli Angelo, Lucchini Giovanni, Micheli, Rinaldi, Sani, Tosidi e Varè.

Risposero No

cioè respinsero l'aumento suddetto:

Agostinelli, Campostriani, Chingaglia, Cittadella, Di Lenna, E no Capodistola, Luzzatti, Maldini, Mattei, Marchiori, Maurogonati, Minghetti, Papadopoli Angelo, Rizzardi, Romanin Jacur, Tognani e Turrella.

Gli organici degli impiegati

La Commissione del bilancio sopra proposta dell'onorevole Lovito ha rimandato al bilancio di prima previsione 1881 le deliberazioni intorno alla domanda di L. 500,000 per nuovi organici, di cui all'art. 10 della legge del bilancio. La deliberazione fu presa con 10 voti contro 6.

La impossibilità nella quale la Commissione fu posta di deliberare sul grave argomento con qualche maturità, costituisce un'altra responsabilità del Governo, ed altrettante promesse frustrate.

Fu costituita una Commissione di cinque membri della Giunta generale del bilancio per lo studio degli organici. I cinque sono gli onorevoli De Gracchis, Branca, Botta, Leardi e Doda.

(Opinione)

LE FESTE DI PARIGI

Mandano da Parigi, 15, al Conservatore:

I giornali repubblicani portano alle stampe i risultati della festa di ieri, esagerando l'entusiasmo del popolo. Ci fu è vero, gran chiasso e molto concorso, ma l'entusiasmo fu molto dubbio. Avvennero parecchi incidenti. I dimostranti, passando davanti alle chiese, emisero grida e fischiate. La polizia aveva ricevuto istruzioni di non provocare i dimostranti. Tutti i negozi erano chiusi, ma per molti era questione di precauzione, tanto è vero che furono chiusi anche dei caffè sui boulevard.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Prudenza FARINI

Seduta antimeridiana

16 luglio 1880

Cappelli prega il ministro degli esteri a voler dare, prima che la Camera si separi tutti quei maggiori chiarimenti che potrà intorno alle risoluzioni della Conferenza di Berlino essendo utile conoscere ed almeno presentare le eventualità cui si va incontro, ed essere informati della parte rappresentata dall'Italia nella Conferenza suddetta, la quale non era che la conseguenza del Congresso di Berlino, e siccome nel Congresso non si fece altro che dare un consiglio alla Turchia ed alla Grecia, così crede che anche la Conferenza si sarà conformata a tale linea di condotta.

Bonghi opina che se finora il Trattato di Berlino non fu seguito, lo si deve ascrivere alla impotenza della Turchia, dal che nasce la necessità che le potenze si riunissero nuovamente in conferenza per avvisare al modo di dare effetto alle loro deliberazioni.

Ignora se le loro pratiche apprenderanno anzi ne dubita, ed in tal caso vorrebbe chiedere che sarà per fare l'Italia. Spera che sopravvenendo siffatta congiuntura il nostro Governo si troverà in quella pienezza di concordia e di potere che è necessaria per dirigere efficacemente la politica del Paese.

Massari dice che nella Conferenza tenuta a Madrid, relativamente ad alcune vertenze col Marocco, si agitarono questioni che hanno attinenza con interessi italiani e coi principi della libertà religiosa.

Importerebbe assai aver comunicazione dei documenti di quella Conferenza.

Chiede al ministro se è disposto a presentarsi alla Camera.

Cairolì ricorda che dura tuttavia l'impegno del segreto assunto fin dal Congresso di Berlino, e che, ciò stante deve rispondere con la massima riservatezza.

Però ieri il decano diplomatico a Costantinopoli avendo rimesso alla Sublime Porta la Nota definitiva della Conferenza, può assicurare che in essa è contenuto il tracciato dei confini tra la Grecia e la Turchia, ed è fermamente espresso il voto di essa.

Soggiunge che fra i rappresentanti delle potenze a Berlino l'accordo fu completo, e che a suo avviso, non è fin qui a dubitarsi di codesto voto unanime. Tale unanimità attesta inoltre il comune proposito di pace, e scongiura l'eventualità accennata da Bonghi.

L'Italia d'altronde saprà in ogni caso tutelare i propri diritti ed i propri interessi.

Dice poi a Massari, che quanto prima comunicherà i documenti che domandò, e si vedrà che anche in quelle questioni l'Italia non venne meno ai propri principi.

Gli interroganti si dichiarano soddisfatti, e si passa ad altre interrogazioni.

Micheli ricorda che i pescatori italiani dell'Adriatico vengono respinti dalle coste della Dalmazia e dell'Istria, sebbene i trattati accordati ad essi il diritto di esercitare la pesca a distanze di un miglio dalla costa. Il governo ha il dovere di far rispettare tale diritto. Le popolazioni di Chioggia che in massima parte vivono della pesca, sono impensierite di simile condizione di cose e confidano nel governo. Egli se ne fa l'interprete.

Cavalotto narra l'aggressione patita da alcune barche peschereccio chiogettine nelle acque di Grado, e il danno sofferto nella perdita dei loro attrezzi.

Tutti gli abitanti della costa istriana, che non hanno certo pur l'ombra di animosità contro gli italiani, censurano vivamente il fatto, ed a Trieste, per mezzo di pubblica sottoscrizione,

si studierà di compensare il danno dei pescatori chiogettini. Non dubita che le autorità locali sapranno punire i colpevoli.

Cairolì da ampi ragguagli intorno ai fatti accennati dagli interroganti — dice che il nostro console a Trieste provocò i provvedimenti giudiziari che sono già iniziati e chiede il risarcimento dei danni. Ha ragione di confidare che i colpevoli vengano puniti. Rimane la questione di diritto che non può essere risolta in senso favorevole ai pescatori italiani, poiché già furono dichiarazioni del governo austro-ungarico, il quale, respingendo le istanze rivolte contro di sé, dà a vedere che le condizioni delle convenzioni intervenute fra i due governi siano per essere strettamente interpretate ed eseguite.

Annunciarsi quindi un'interrogazione di Zappa diretta a sapere se la notizia dell'arresto del famigerato brigante Turchi sia vera.

Depretis risponde affermativamente. Seduta pomeridiana 16 luglio 1880

Si dichiara vacante il Collegio di Bari stante l'opzione di Massari per quello di Spoleto.

Continua lo svolgimento delle interrogazioni. Peruzzi chiede al ministro degli esteri se il Governo si sia preoccupato degli gravi danni derivanti al Commercio italiano dei marmi, da un recente aggravio di dazio ch'essi subiscono alla loro importazione negli Stati Uniti d'America. Fa notare come ciò derivi dalla interpretazione troppo restrittiva data da quelle autorità doganali ad alcune disposizioni del trattato di Commercio.

Cairolì risponde che il Governo si preoccupò già di tale inconveniente, e mediante il suo rappresentante, richiamò l'attenzione del governo americano procurando che come temevasi non fosse dato effetto retroattivo a quelle disposizioni e inoltre fosse alquanto diminuito il dazio.

Il governo americano accolse in esame la nostra domanda e assicurò intanto che avrebbe dato alle autorità doganali le norme dirette ad agevolare maggiormente il commercio dei marmi italiani tanto segati quanto lavorati.

Peruzzi si chiama soddisfatto e ringrazia.

Napodano lamenta il ritardo frapposto nella nomina del titolare alla cattedra di procedura civile nell'Università di Napoli che ascrive alla soverchia lentezza nell'esaminare i concorsi e a cui vorrebbe che il ministro rimediassero.

De Sanctis dimostra come il ritardo non sia attribuibile alla Commissione esaminatrice, ma ad altre circostanze che accenna. Promette però che terrà conto delle sollecitazioni di Napodano il quale si dichiara soddisfatto.

Dopo ciò Sanguinetti Adolfo, considerato lo stato della Camera e l'importanza delle leggi che dovrebbero discutersi, crede opportuno che la Camera si aggiorni e la discussione sia rimandata alla convocazione autunnale.

Martini Ferdinando, Cavalletto, Berio, Salariis, Corbetta, Lualdi e il Presidente del Consiglio, contraddicono alla mozione che mandata ai voti viene respinta. Ma parecchi altri deputati chiedono al Presidente che faccia verificare se la Camera trovisi in numero.

Ne risulta la Camera non essere in numero e quindi levata la seduta. Domani seduta al 1030.

(Agenzia Stefani)

INTERROGAZIONI ALLA CAMERA

Il ministero ebbe l'insolito pudore di non schermirsi questa volta sulle interrogazioni, che gli furono rivolte circa la politica estera dell'Italia in Oriente, e circa l'affare dei Chiogettini.

Resta fermo però quanto aveva preveduto sulla massima sconvenienza che argomenti di tanta importanza vengano svolti, com'è succeduto ieri, dinanzi ad una Camera, che non è in numero.

A questo proposito si verificò un incidente degno di nota.

Quindici deputati avendo firmato una domanda perchè si verificasse se la Camera era in numero, altri ha cercato dissuaderli.

Ma sorse uno dei firmatari,

l'onorevole Luporini, dichiarando che manteneva la sua firma, perchè i progetti da discutersi importano nuove spese, mentre si diminuirono le entrate coll'abolizione del macinato.

Questa dichiarazione fu accolta dalla Camera con vivi segni di approvazione.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 16 Rendita Ital. god. da 1. luglio 1880 92.40 92.50

L. 1° gennaio 1881 94.55 94.65

I 20 franchi 22.18 22.16

Milano, 16 Rendita It 94.65. 94.50

I 20 franchi 22.18

Sete. Calma permanente d'affari.

Grati. Mercato vivo, con qualche ribasso nei prezzi.

Lione, 15. Sete. Causa la festa nazionale, affari sospesi.

CORRIERE DELLA SERA

17 luglio

A PARIGI

LE FESTE

Parigi, 15.

Malgrado gli allarmi sparsi, la giornata di ieri passò completamente tranquilla. La festa è riuscita benissimo.

Questa mattina migliaia di carrozze convergono da ogni parte verso Longchamps. Si calcola a 300,000 persone intervenute alla festa.

Il programma fu eseguito completamente. La distribuzione delle bandiere cominciò alle 12 1/2 e finì alle 2. La rivista finì alle 3.

Spettacolo splendidissimo; rimarchevole soprattutto per la sfilata delle Deputazioni, dopo ricevute le bandiere. Ecano rimarcabilissime le Deputazioni territoriali.

Il gen. Omond, caduto da cavallo, poté rimontare subito.

Fu assai applaudito il gen. Galifet. Le truppe non gridarono.

Gravy fu accolto da grida: «Viva la Repubblica!» La sua allocuzione fu assai mediocre.

Grandi applausi a lo sfilare delle truppe.

Al ritorno dai Campi Elisi si fece una grande ovazione a Gambetta.

La città era coperta di bandiere, di archi e festoni — soprattutto nei quartieri popolari; molte case però rimasero chiuse e non illuminate.

Nell'ottavo Circondario principalmente c'era meno folla, forse perchè attratta dalle altre feste locali.

Al Chateau d'Eau c'erano più di 100,000 persone. Folla immensa ai Campi Elisi: decorazione stupenda.

Il fuoco d'artificio incominciò alle 8 ore; un immenso bouquet di fuoco che pareva incendiasse il cielo.

Alle 10 un violento temporale guastò ovunque la luminaria e il fuoco d'artificio, specialmente alla Barriera del Trono.

Nessun disordine: pochissimi incidenti — petardi innumerevoli: fucchi a bengala in tutte le vie: ovunque si cantava e si suonava la *Marsigliese*.

Fu inaugurata la statua di Ledru-Rollin ed un'altra a ricordo delle tre repubbliche.

Domenica, festa a Belleville con distribuzione di premi e un banchetto di 150 coperti. Gambetta vi interverrà pronunciando un grande discorso.

Dal giornale *L'Intransigent* si vendettero ieri 200,000 copie.

Una deputazione di studenti depose una corona alla Bastiglia.

Le Camere sindacali, formate in corteggio, traversarono Parigi, andando all'Eliseo ove furono ricevute dal generale Pittié (Pungolo)

LA COMUNE

Mandano da Parigi 16, al Secolo: «Dieci ex-membri della Comune, fra cui i principali sono Clément, Lefrançais e Allavoine, hanno pubblicato un breve manifesto, nel quale annunziano che proseguiranno nell'opera dell'emancipazione del proletariato mediante la Comune e la rivoluzione sociale.»

— Rochefort pubblica un articolo contro lo scrutinio di lista: teme un due dicembre elettorale.

BULLETTINO MILITARE

La Scuola di Guerra

Nel nostri circoli militari è molto accreditata la voce che possano tra breve essere chiamati al Comando della Scuola di Guerra il Maggior Generale Sciroli, ora comandante la 39° Brigata fanteria, ed a comandante in 2. il Tenente Colonnello Padotti, ora presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Rimangono così contraddette le notizie in proposito diffuse da qualche giornale torinese. (Esercito)

Promozioni e passaggi

nel Corpo di Stato Maggiore Siamo assicurati essere prossime alcune promozioni dal grado di Capitano a quello di Maggiore.

Contemporaneamente sei Maggiori di Fanteria rientrerebbero nel Corpo di Stato Maggiore. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Camera dei Comuni — Dilke, rispondendo a Wolff crede che la comunicazione della Porta sullo scontro tra gli Abnesi e i Montenegrini sia contraria alla verità, ma se Wolff ripeterà la domanda un altro giorno, spera di poterli dare maggiori chiarimenti.

Gladstone, rispondendo a Wolff dice che il governo ignora che si sia permesso alle navi da guerra russe che si recano in China d'imbarcare viveri ad Aden, o in altri possedimenti inglesi.

Nella seduta della notte, dopo discussione si approvò con 171 voti contro 116, la mozione di Bright, che dichiara la statua di Luigi Napoleone nell'Abazia di Westminster essere incompatibile colla destinazione nazionale di questo edificio.

SIMLA, 16. — Si ha da Candahar che Sher Ali, governatore del Candahar, avendo ordinato alle sue truppe di ritirarsi verso Girisk, la fanteria disertò in massa. Una brigata inglese inseguì i disertori, e li disperso uccidendone e decapitando.

PARIGI, 16. — Si ha da Lima 21 giugno: «Trattative furono intavolate a Lima per formare una confederazione fra il Perù e la Bolivia sotto un solo governo.»

I rappresentanti dei due paesi hanno firmato un protocollo riguardante questo progetto, che fu sottoscritto dal Consiglio di Stato peruviano.

ATENE, 17. — Corbett consegnò ieri la nota collettiva. Triplicis dispose immediatamente una nota, dichiarando che la Grecia accetta la decisione delle potenze.

Grande dimostrazione di gioia.

NOTIZIE DI BORSA

16 17

Rendita italiana	94.65	94.55
Oro	22.18	22.13
Londra tre mesi	27.88	27.88
Francia	110.70	110.75
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	459.25	—
Obbligazioni meridion.	299. —	—
Banca toscana	890. —	—
Credito mobiliare	998.50	974. —
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi

Rendita francese 3 0/0	85.12	85.27
» 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	119.90	119.97
Rendita italiana 5 0/0	85.35	85.25
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb.-venete	178. —	178. —
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	282. —	282. —
Ferrovie romane	149. —	149. —
Obbligazioni romane	335. —	335. —
Obbligazioni lomb. de	260. —	261. —
Rendita austriaca	53.28	54.75
Cambio su Londra	25.31	25.30
Cambio sull'Italia	9.50	9.12
Consolidati inglesi	88.56	88.56
Lotti	32. —	33.75

Vienna

Mobiliare	291.30	280.70
Lombarde	81.70	81.80
Ferrovie dello Stato	284. —	282.75
Banca Nazionale	829. —	833. —
Napoleoni d'oro	9.33	9.34
Cambio su Parigi	46.50	46.45
Cambio su Londra	117.85	117.95
Rendita austriaca	73.60	73.60
Metalliche al 5 p. 100	72.85	72.85
Prestito 1866 (lotti)	133. —	133. —

Berlino

Mobiliare	488. —	487. —
Lombarde	143.50	141. —
Austriache	492.50	489.50
Rendita italiana	86.20	86.10

F. Sacchetto compr.

Bortolomeo Moschin, ger. resp.

Farmacia Galeani

Vedi avviso in quarta pagina

ANNUNZI

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue operazioni:

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società;

In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0) Corrente libero (in Val. Eff. al 2 1/2 0/0) In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca, al 3 3/4 0/0.

In Conto Corrente vincolato a condizioni da convenirsi.

B. Emette Buoni di Cassa nominativi all'interesse del 3 1/4 p. 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6, e 3 1/2 p. 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Seel a due firme tanto per Padova, che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 } accordando
da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 } sulle
provvigioni

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Depositi di Valori pubblici e Carte industriali al tasso del 4 a 5 1/2 p. 0/0 oltre la tassa governativa di 1/20 p. 0/0 restato in sua facoltà di accordare secondo le qualità dei titoli offerti a pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pura sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Estere alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 400 p. 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in v. l. ut effetti montati.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti varie depositi di fondi pubblici all'interesse da 4 al 6 0/0.

G. La sezione del Banco-Ciro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trasfazione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico d'esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

AVVISO

Sabato 17 corrente verrà riperta l'antica Osteria FRIZIERO in Via Savonarola con scelta qualità di Vini nostrani, pel qual e p. l. buon servizio, il conduttore Pietro Marsotto si lusinga di essere onorato da numeroso concorso.

3352

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società, cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da coacchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4757.

I. WOLLMANN

rappresentante F. WERTHEIM & C. VIENNA

CASSE FORTI

garantite contro le infrazioni e gli incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 2340

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione dell'Opera: *L'Erno* Ore 9.

TEATRO DELLE VARIETA' — Rappresentazione della compagnia marionettistica dall'Acqua e Pichi — Ore 9

Estrazione del R. Lotte eseguita in Venezia (Vedi quarta pagina)

Depe le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sgradiscono la Blenorragie ai recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. re Bassini Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a PADOVA: Pianori e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Corneio, farmacia all'Angelo — Zanetti, farmacia — Bernardi e Duror, farmacia — Mezzani, farmacia Via Carmine — E. Serbelli, farmacia — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Dantoni già Dapanis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogassa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagan e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI:

Leonardo e Romano; Searpiti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; BRASCA Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Botter Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolini — FOLIGNO: Benedetti Sante — FERUSA: farm. Veschi — RIVI: Domenico Petriani — TERNI: Corafogli Attilio — MARSA: farm. Camilleri — TREVISO: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 183-438

1.356

NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 3.165, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. cav. Casati e Manetti. Dopo tanta conferma, suggellata con due Premiazioni ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua di Celentino riesce sovrano rimedio.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigete che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso Premia Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi. Dirigete le domande all'Impresa della Fonte P. Rossi, Brescia, Via Carmine 2560.

Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Pianeri, Roberti, Cerato, Francesconi — a Este dai fratelli Tapparelli — a Montebelluna farmacia Vanni.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI DI LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 40

Avviso

Nella Valle di Sella presso Borgo di Valsugana trovasi da vendere o d'affittare una casa signorile ad uso villeggiatura con bosco e prato annessi.

Per dettagliate spiegazioni rivolgersi al dottor CIANI medico chirurgo a Cittadella. 7-328

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

Pejo
Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.
L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.
Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.
Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contraffatta colle parole VALLE DI PEJO (che non esiste) Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impressi Antica Fonte Pejo — Borgiotti, come il timbro qui contro.
In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

Il cattivo alito dalla bocca viene pur rinforzato leggendone
L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA DEL DOTT. POPP
Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna I, Bognergasse 2.
Ricevuti puntualmente la sua Acqua Anaterina per la bocca e sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo ch'io fummo come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.
Con tutta stima
FEDERICO GAMPERLE
i. r. maestro d'equitazione.
Seas (Boemia).
Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Duror-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti — Vicenza Valeri e Friezzerio — Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega — Mirano Roberti — Rovigo Diego Chioggia Rosteghin — Bassano A. Comin profumiere. 1-197

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO
M. P. SELVATICO
Guida di Padova
ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 7

RECENTE PUBBLICAZIONE
TURAZZA prof. D. TURAZZA
TRATTATO DI DRAULICA PRATICA
di TURAZZA prof. D. TURAZZA
Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.00

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		omnib.		misto		omnib.		misto	
misto	8,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	
diretto	8,54 a.	4,54 a.	omnibus 5, a.	6,42 a.	omnibus 5, a.	6,42 a.	Padova . . . part.	5,37 8,30 1,19 6,33	Barzani part.	5,55 9,11 2,30 7,15	Padova . . . part.	5,37 8,30 1,19 6,33	Barzani part.	5,55 9,11 2,30 7,15	
misto	8,19 a.	5, 5 a.	misto 7,30	9,05	misto 7,30	9,05	Vigodarzera . . .	5,33 8,33 1,19 6,59	Reali	6,08 9,11 2,41 7,33	Vigodarzera . . .	5,33 8,33 1,19 6,59	Reali	6,08 9,11 2,41 7,33	
omnibus	7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,05	16, 5 a.	diretto 9,05	16, 5 a.	Campodarsego . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Fossano	6,15 9,18 2,51 7,41	Campodarsego . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Fossano	6,15 9,18 2,51 7,41	
	9,03 a.	10,15 a.	diretto 12,40 p.	1,39 p.	diretto 12,40 p.	1,39 p.	S. Giorgio Pert. . .	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,28 9,31 3, 3 7,52	S. Giorgio Pert. . .	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,28 9,31 3, 3 7,52	
diretto	1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 a.	8,28 a.	omnibus 2, 5 a.	8,28 a.	Campossampiero . .	5,03 8,03 2,34 7,28	Villa del Conte . .	6,58 9,44 3,22 8, 4	Campossampiero . .	5,03 8,03 2,34 7,28	Villa del Conte . .	6,58 9,44 3,22 8, 4	
diretto	3,20 a.	4,17 a.		5,25 a.	6,30 a.		Villa del Conte . .	5,17 8,17 2,50 7,43	Villa del Conte . .	6,51 9,58 3,37 8, 1	Villa del Conte . .	5,17 8,17 2,50 7,43	Villa del Conte . .	6,51 9,58 3,37 8, 1	
diretto	8,14 a.	7,10 p.		8,55 a.	9,10 a.		Cittadella) arr.	6,30 9,31 3, 5 7,54	Campossampiero	7,05 10,13 3,57 8, 5	Cittadella) arr.	6,30 9,31 3, 5 7,54	Campossampiero	7,05 10,13 3,57 8, 5	
omnibus	8,20 a.	9,45 a.	misto 9,15	10,55 a.	misto 9,15	10,55 a.	Cittadella) part.	6,44 9,45 3,24 8, 5	S. Giorgio Pert.	7,12 10,20 4, 5 8, 8	Cittadella) part.	6,44 9,45 3,24 8, 5	S. Giorgio Pert.	7,12 10,20 4, 5 8, 8	
	9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, 11,35 p.		diretto 11, 11,35 p.		Bassano	6,58 9,57 3,40 8, 17	Campodarsego	7,21 10,30 4,17 8, 9	Bassano	6,58 9,57 3,40 8, 17	Campodarsego	7,21 10,30 4,17 8, 9	
							Reali	7,05 10, 4, 4, 47 8,24	Vigodarzera . . .	7,32 10,41 4,31 9, 1	Reali	7,05 10, 4, 4, 47 8,24	Vigodarzera . . .	7,32 10,41 4,31 9, 1	
							Bassano	7,17 10,18 4, - 8,36	Padova	7,48 10,51 4,48 9, 18	Bassano	7,17 10,18 4, - 8,36	Padova	7,48 10,51 4,48 9, 18	

RECENTI PUBBLICAZIONI
DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
Volume II

Una
Nissun va al Monte | Famegia in rovina
TRE Lire — Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI
PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta
BIANCA PONSINI

Padova, 1878, un volume - Lire 4.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO lire

PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

Premiata Tipogr. Editr.
Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
III. VOLUME
SANGUIFICAZIONE
Padova 1879, in-8° grande
Prezzo del Volume L. 25

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia:
81 - 33 - 27 - 16 - 20